



**La gestione della sicurezza
nell'alternanza scuola-lavoro
Firenze – ISIS Leonardo da Vinci
24/05/2017- ore 9.00-13.30**

**Modelli operativi nella
gestione della formazione
sulla sicurezza**

Prof. Stefano Morandi - Resas

**FORMAZIONE DEI
LAVORATORI**



**Alternanza Scuola
Lavoro**

**CULTURA
DELLA
SICUREZZA**

Definizione di LAVORATORE EQUIPARATO

L'art. 2 del D.Lgs. 81/08 ricorda espressamente che è

equiparato a lavoratore

– il **soggetto beneficiario** delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di **alternanza tra studio e lavoro** o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro;

– l'**allievo** degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di **laboratori, attrezzature di lavoro** in genere, **agenti chimici, fisici e biologici**, ivi comprese le apparecchiature fornite di **videoterminali** limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione;

FORMAZIONE DEI LAVORATORI in tema di Salute e Sicurezza



Riferimenti normativi:

- *art. 37 del D.Lgs 81/08*
- *Accordo Stato Regioni del 21/12/2011*
- *Decreto Interministeriale del 06/03/2013*

Due i momenti formativi:

**FORMAZIONE
GENERALE**

**FORMAZIONE
SPECIFICA**

la buona **SCUOLA**



FAQ del MIUR su AS-L

**- Salute e sicurezza in
alternanza scuola lavoro**

Quale formazione sulla sicurezza è necessario garantire agli studenti in alternanza?

La **Guida operativa** per la scuola per le attività di alternanza scuola lavoro affronta il tema della salute e sicurezza degli studenti nelle strutture ospitanti ribadendo quanto già esplicitato dal [Manuale INAIL MIUR "Gestione del sistema sicurezza e cultura della prevenzione nella scuola" \(pagina 233\)](#): l'impegno per l'istituzione scolastica riguarda sempre la **formazione generale**, che viene certificata da un **attestato** di frequenza e **superamento della prova di verifica**, costituente un credito formativo permanente in base a quanto indicato dall'Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011.

Con riguardo, invece, alla **formazione specifica**, lo studente che partecipa alle esperienze di alternanza dovrà svolgere attività di formazione di **durata variabile**, in funzione del **settore di attività svolta dalla struttura ospitante** e del relativo **profilo di rischio**.

Detto segmento di formazione, secondo il D.Lgs.81/2008, articolo 37, comma 1, **è a cura del datore di lavoro, identificato nel soggetto ospitante**, che conosce i rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

Qualora la struttura ospitante non fosse in grado di assicurare la formazione specifica, **può delegare la scuola ad impartirla**

in relazione alla

valutazione dei rischi

a cui è sottoposto lo studente in alternanza rispetto ai compiti assegnati, alle macchine e attrezzature da utilizzare, ai tempi di esposizione previsti, ai dispositivi di protezione individuale forniti.



Gli accordi sono definiti nell'ambito della **Convenzione** sottoscritta tra scuola e struttura ospitante nella quale sono dettate le disposizioni sul soggetto a carico del quale rimane l'onere della formazione.

Manuale INAIL MIUR "Gestione del sistema sicurezza e cultura della prevenzione nella scuola" (Cap 18 - pag 255 e seguenti)

GESTIONE DELL'INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

Le attività di **formazione** devono essere viste dalle scuole come un **investimento** e non solo un impegno.

Per perseguire una concreta sicurezza, la cooperazione e il coinvolgimento di tutti i soggetti dell'istituto costituiscono elementi fondamentali:

- è necessario adottare una **politica partecipativa** affinché tutte le informazioni, conoscenze, problematiche relative alla sicurezza diventino oggetto di comunicazione fra tutto il personale e tra gli allievi.

A differenza degli altri ambienti di lavoro, il sistema scolastico ha la funzione di **formare futuri cittadini e lavoratori**.

.... nella scuola la **presenza “fisiologica” di competenze specialistiche in materia di formazione e situazioni logistiche dedicate** non ha confronti rispetto ad altri contesti lavorativi ...

.... la salute e sicurezza sono ormai riconosciute come tematiche imprescindibili nel concreto sviluppo del **processo educativo** degli allievi, e quindi del **mandato istituzionale e della mission della scuola**.

E' questa la ragione per cui nella scuola, intendendo tutti gli istituti di ogni ordine e grado, il D.Lgs. 81/08 deve essere interpretato sì come opportunità per creare un ambiente di lavoro sicuro, ma soprattutto

occasione di promozione e formazione di una “cultura della sicurezza”,

“cultura” intesa come

CONVINZIONE – AUTONOMIA – RESPONSABILITA'

COMPETENZE

Formazione degli ALLIEVI

L'**educazione alla sicurezza** è un aspetto dell'**educazione della persona e del cittadino** e quindi un'area di pertinenza della scuola.

Una mentalità orientata alla sicurezza e un'adesione consapevole e convinta alle norme e alle procedure corrette nascono da un **atteggiamento** più generale improntato alla **responsabilità**, al **senso del limite**, al **rispetto per sé e per gli altri**, alla **legalità** che deve radicarsi profondamente nella persona sin dalla più giovane età e tradursi in **comportamenti coerenti**.

Se, quindi, in gioco sono **atteggiamenti** e **comportamenti** ...

... la scuola, considerando la non consequenzialità tra saperi e comportamenti, non può limitarsi a “istruire”, ma dovrà adottare una **didattica fondata sulle competenze**,

intese come **“sapere agito”**, per far acquisire la capacità di impiegare le conoscenze e le abilità nella **soluzione di problemi** e nella **gestione di situazioni d’esperienza** in modo autonomo e responsabile.

..... il processo di acquisizione delle

competenze

idonee a lavorare in sicurezza non può essere schematizzato in momenti singoli e separati, ma rappresenta la

somma di vari interventi educativi

che vanno dall'addestramento professionale all'informazione, dalla sensibilizzazione alla

FORMAZIONE

FORMAZIONE STUDENTI EQUIPARATI

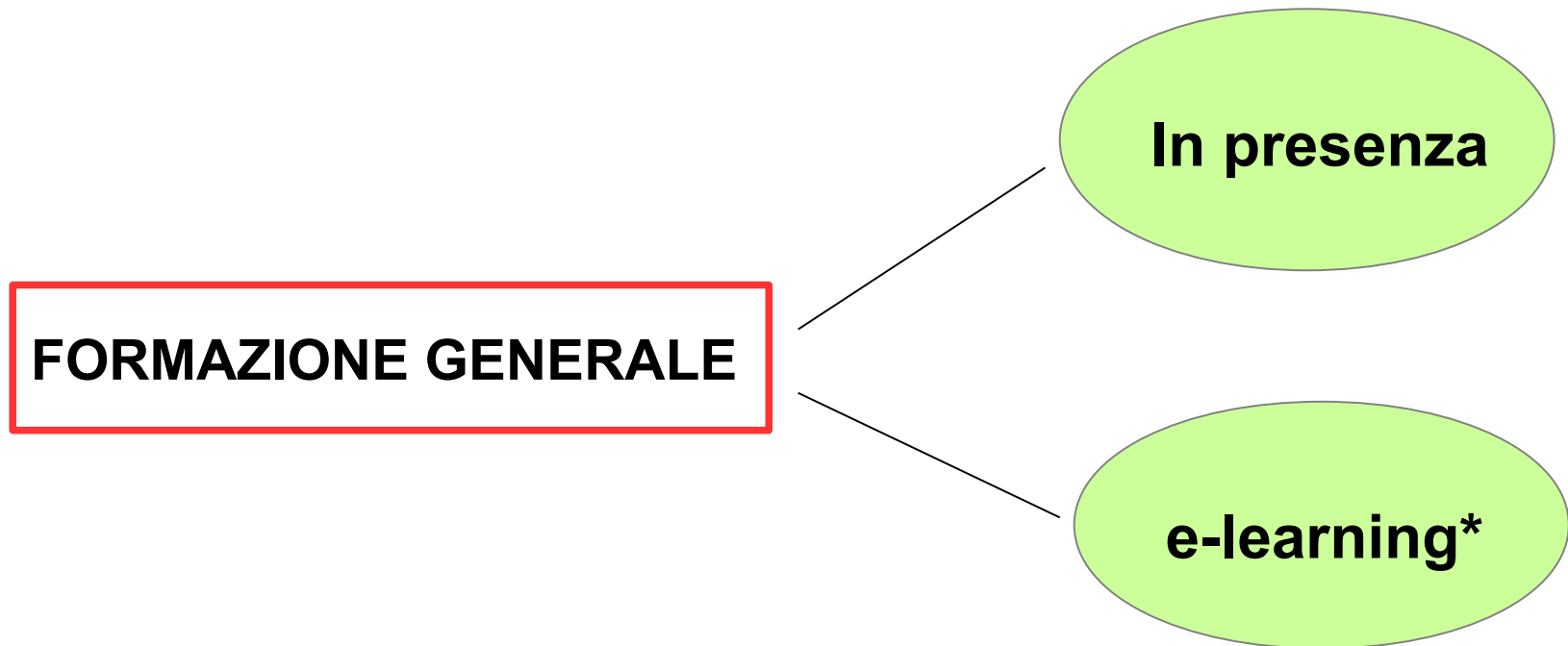


Le Scuole (Istituti di istruzione secondaria di II° grado) **erogano** ai propri studenti (equiparati a lavoratori) durante il ciclo scolastico, in **modalità curricolare** (e/o extracurricolare), la formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro (ai sensi del D. Lgs. 81/08 e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011),

con valore di **credito formativo** valido per le attività in **alternanza scuola-lavoro**,

Possibili MODALITA' di erogazione della FORMAZIONE

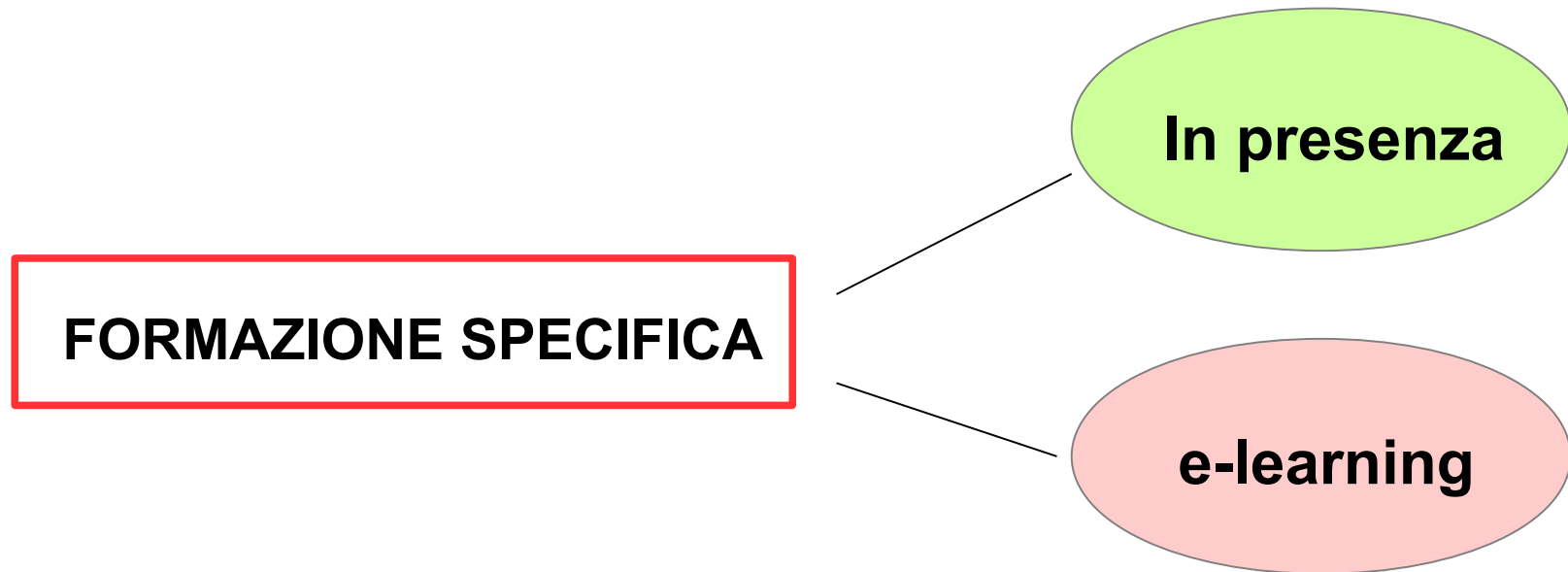
ai sensi dell'Accordo Stato -regioni del 21/12/2011



* Al termine del corso, lo studente deve superare un test per comprovare l'avvenuto apprendimento delle materie trattate

Possibili MODALITA' di erogazione della FORMAZIONE

ai sensi dell'Accordo Stato -regioni del 21/12/2011



- Classificazione dell'Azienda (settore ATECO) o della Mansione Lavorativa a **RISCHIO BASSO** (*ruoli impiegatizi, es. personale ATA amministrativo nella scuola*)

Accordo Stato -Regioni del 07/07/2016, Allegato II

- Per classificazione di **RISCHIO MEDIO**: **progetti formativi sperimentali**, eventualmente individuati da Regioni e Province autonome nei loro atti di recepimento dell'Accordo Stato-Regioni del 21.12.11

FORMAZIONE SPECIFICA

A **integrazione** della FORMAZIONE SPECIFICA relativa ai rischi di settore, l'**Azienda ospitante** deve garantire l'**IN-FORMAZIONE** dell'allievo su:

- i **rischi** riferiti alla **MANSIONE** a cui sarà adibito;
- le **misure aziendali di prevenzione e di emergenza**.

Ruolo di raccordo svolto dal **TUTOR scolastico** insieme al **TUTOR aziendale** nella gestione della integrazione della formazione, con il supporto “tecnico” del **SPP scolastico** e del **SPP aziendale**.

FORMAZIONE STUDENTI EQUIPARATI

Schema Organizzativo del Percorso

Modello proposto e già attuato da



FORMAZIONE GENERALE

- Rivolta a singole classi di studenti (già dal primo biennio)
- Organizzata su 4 ore (minimo) di lezione
- Svolta durante le ore curricolari di lezione

rappresenta un credito formativo **“permanente”** senza la necessità di integrazioni specifiche da parte dell’azienda

Obiettivi generali

- conoscere il significato dei principali termini legati alla salute e sicurezza
- conoscere l'organizzazione della sicurezza della propria scuola
- conoscere i diritti e i doveri degli studenti rispetto ai temi della salute e sicurezza
- conoscere le competenze dei principali organi di vigilanza pubblici

Tempistica e caratteristiche generali

Periodo di attuazione	Trattazione	Verifiche formative	Verifiche finali	Recupero e consolidamento	Durata complessiva
1°-2° anno	4 ore di lezione	si	si	no	4 ore di lezione

Unità didattiche

Argomenti sviluppati (contenuti minimi)

Metodologia

Tempistica (ore di lezione)

1	Concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione	- discussione in aula - audiovisivi - visite guidate, uscite	2
2	Organizzazione della prevenzione nella scuola, diritti e doveri degli studenti e Organi di vigilanza, controllo e assistenza	- discussione in aula - lezione interattiva (lezione frontale articolata con interventi) - intervista, questionario - visite guidate, uscite	2

FORMAZIONE GENERALE

- **VERIFICA** finale di apprendimento: test personale e relativa correzione
- Rilascio di un **ATTESTATO** di formazione generale agli studenti

Esempio di discipline che possono essere coinvolte nel processo di formazione del 1° biennio:

- scienze motorie
 - diritto
 - informatica
 - scienze

FORMAZIONE SPECIFICA



Nella formazione specifica degli studenti dovranno essere trattati, tra tutti i rischi presi in considerazione nell'accordo Stato–Regioni del 21/12/2011 (Allegato “C”), quelli

“caratteristici del settore o del comparto di appartenenza dell'azienda”,

pertanto quelli della **scuola**, secondo quanto riportato nel **DVR**

FORMAZIONE SPECIFICA

CONTENUTI ALLEGATO “C”

- Rischi infortuni
- Meccanici generali
- Elettrici generali
- Macchine
- Attrezzature
- Cadute dall'alto
- Rischi da esplosione
- Rischi chimici
- Nebbie - Oli - Fumi - Vapori - Polveri
- Etichettatura
- Rischi cancerogeni
- Rischi biologici
- Rischi fisici
- Rumore
- Vibrazione
- Radiazioni
- Microclima e illuminazione
- Videoterminali
- DPI
- Organizzazione del lavoro
- Ambienti di lavoro
- Stress lavoro-correlato
- Movimentazione manuale carichi
- Movimentazione merci (apparecchi di sollevamento, mezzi trasporto)
- Segnaletica
- Emergenze
- Le procedure di sicurezza con riferimento al profilo di rischio specifico
- Procedure esodo e incendi
- Procedure organizzative per il primo soccorso
- Incidenti e infortuni mancati
- Altri Rischi (per es. Zootecnia)

FORMAZIONE SPECIFICA

Deve essere realizzata **prima dell'inizio delle attività tecnico-pratiche da svolgere nel laboratorio di riferimento** (effettuarla all'inizio dell'anno scolastico)

E' possibile **suddividere l'intervento in più parti**, in relazione alla tipologia e alle caratteristiche delle esperienze o esercitazioni realizzate nel corso degli anni all'interno dello stesso laboratorio.

Questa scelta può rispondere al contenuto del comma 4, lettera "c", dell'art. 37 del D.Lgs. 81/08 (La formazione deve avvenire in occasione dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi), anche se rischia di complicare la fase della verbalizzazione degli interventi.

FORMAZIONE SPECIFICA degli studenti equiparati a lavoratori

Obiettivi generali	<ul style="list-style-type: none">- conoscere le istruzioni sulla realizzazione in sicurezza delle attività di laboratorio, sui comportamenti da tenere e sulle procedure di lavoro da seguire- conoscere e condividere il regolamento di laboratorio- conoscere le sanzioni previste in caso di non rispetto delle regole del laboratorio, delle procedure di lavoro e delle norme tecniche relative alla sicurezza- fornire conoscenze e procedure utili all'acquisizione delle competenze necessarie allo svolgimento in sicurezza del proprio lavoro e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi
Contenuti	<ul style="list-style-type: none">- il regolamento di laboratorio- le procedure da seguire per la realizzazione delle esperienze o delle esercitazioni- il richiamo agli obblighi degli studenti equiparati a lavoratori e alle relative sanzioni, anche definite dall'istituto- procedure d'emergenza (primo soccorso ed evacuazione in laboratorio)
Metodologia	<ul style="list-style-type: none">- studio individuale su materiali forniti in anticipo (autoapprendimento)- lezione frontale/interattiva (incontri in presenza)- studi di caso o/e esercitazioni (lavoro di gruppo e discussione in plenaria)
Organizzazione	Gruppi classe
Strumenti	<ul style="list-style-type: none">- materiali per l'autoapprendimento- presentazioni: ppt- eventuali materiali cartacei prodotti dal relatore
Valutazione	<ul style="list-style-type: none">- verifiche finali di apprendimento, anche utilizzabili ai fini della valutazione periodica da parte dei docenti - formatori- questionario di gradimento (unico, al termine)

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI RELATIVI ALLA **FORMAZIONE** DEGLI STUDENTI EQUIPARATI SUDDIVISE PER DISCIPLINE DI INSEGNAMENTO

– **Esempio di applicazione per un Liceo Scientifico**

Argomenti della formazione	Discipline curriculari					S.P.P. (A-RSPP; RLS)
	Scienze	Fisica	Informatica	Scienze motorie	Disegno *	
<i>Rischi infortuni</i>	X	X	X	X	X	X
<i>Elettrici generali</i>		X				
<i>Attrezzature</i>	X	X	X	X		X
<i>Videoterminali</i>			X			
<i>Rischi chimici (Canc, Mutag)</i>	X					
<i>Rischi biologici</i>	X					
<i>Rischi fisici (Rumore, Vibrazioni)</i>						
<i>Area coerente con gli argomenti – es: Architettura, Ingegneria</i>		X				

Argomenti della formazione	Discipline curriculari					S.P.P. (A-RSPP; RLS)
	Scienze	Fisica	Informatica	Scienze motorie	Disegno *	
<i>Mov. manuale carichi</i>	X			X		
<i>Postura</i>	X			X		
<i>DPI Organizzazione del lavoro</i>	X	X	X			X
<i>Stress lavoro -correlato</i>						X
<i>Emergenze</i>						X
<i>Luoghi di lavoro</i>					X	X
<i>* laurea coerente con gli argomenti –es: Architettura , Ingegneria Segnalatica</i>	X	X			X	X
<i>Cadute dall'alto</i>				X		
<i>Ecc</i>						

FORMAZIONE SPECIFICA



In caso di alternanza scuola – lavoro

la formazione erogata dall' istituto scolastico

DEVE

soddisfare le seguenti condizioni:

- risultino completati dalla Scuola i contenuti individuati nell'Allegato C, con particolare riferimento alle **attività che gli studenti svolgeranno presso l'azienda ospitante**;
- siano soddisfatti i **tempi di durata minimi** stabiliti dall'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.

L'azienda, sulla base della propria valutazione dei rischi, è comunque tenuta ad integrare la formazione dello studente.

REQUISITI dei DOCENTI FORMATORI

- individuati secondo l'applicazione del D.I. del 6/3/2013
- gli insegnanti che operano all'interno dei singoli laboratori frequentati dalla classe;

in questo caso è necessario che gli insegnanti individuati, che sono anche dei **preposti**, siano stati a loro volta formati (*formazione generale e specifica come lavoratori e **formazione particolare come preposti***)

Decreto interministeriale del 6 marzo 2013 relativo ai criteri di qualificazione del **FORMATORE PER LA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO**

Si considera qualificato il formatore che possa dimostrare il possesso sia del **prerequisito** sia di **uno** dei **6 criteri** indicati dal decreto:

PREREQUISITO:

diploma di scuola secondaria di secondo grado

Decreto interministeriale del 6 marzo 2013 relativo ai criteri di qualificazione del FORMATORE PER LA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

1° criterio: aver effettuato almeno 90 ore di docenza negli ultimi 3 anni (come docente esterno, quindi non nella propria azienda) nell'area tematica oggetto della docenza.

2° criterio: integra due sotto-criteri:

- a) il possesso di uno specifico titolo di studio (**laurea coerente con le materie oggetto della docenza**, ovvero master, dottorati di ricerca, specializzazioni);
- b) almeno un requisito tra: un percorso formativo sulla didattica, o **l'abilitazione all'insegnamento**, o il diploma triennale, o un master in scienze della comunicazione, oppure esperienze precedenti come docente (o per almeno 32 ore negli ultimi 3 anni in materia di salute e sicurezza sul lavoro, o per almeno 40 ore negli ultimi 3 anni in qualunque materia, o per almeno 48 ore in affiancamento, sempre negli ultimi 3 anni in qualunque materia).

Decreto interministeriale del 6 marzo 2013 relativo ai criteri di qualificazione del FORMATORE PER LA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

3° criterio: attestato di frequenza con verifica dell'apprendimento a corsi di formazione della durata di almeno 64 ore in materia di salute e sicurezza sul lavoro, più almeno 12 mesi di esperienza lavorativa o professionale con l'area tematica oggetto della docenza, il tutto integrato da almeno uno dei requisiti b) di cui sopra si è detto.

4° criterio: attestato di frequenza con verifica dell'apprendimento a corsi di formazione della durata di almeno 40 ore in materia di salute e sicurezza sul lavoro, più almeno 18 mesi di esperienza lavorativa o professionale nell'area tematica oggetto della docenza, il tutto integrato da almeno uno dei requisiti b) di cui sopra si è detto.

5° criterio: esperienza lavorativa o professionale almeno triennale nel campo della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, coerente con l'area tematica oggetto della docenza, integrata da almeno uno dei requisiti b) di cui sopra si è detto.

6° criterio: esperienza di almeno 6 mesi nel ruolo di RSPP o 12 come ASPP (ciò limita la possibilità di fare docenza al macro-settore ATECO di riferimento), integrata da almeno uno dei requisiti b) di cui sopra si è detto.

ORGANIZZAZIONE della FORMAZIONE

- La **SCUOLA** è “**soggetto organizzatore del corso**” con riferimento alla formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro.
- Il **DIRIGENTE SCOLASTICO**, quale “**responsabile del progetto Formativo**” :
 - individua i **docenti** che hanno titolo ad erogare la formazione
 - elabora un **Progetto di Istituto** che assicuri la corretta erogazione dei contenuti della formazione generale e specifica, **integrata nel programma scolastico.**

ORGANIZZAZIONE della FORMAZIONE

- suddivisione dei gruppi di studenti (ad esempio per classi o, laddove necessario, per gruppi diversi,) in modo tale che venga sempre rispettato il limite delle **35 unità**;
- tenuta e verifica della corretta compilazione del “**registro di presenza**” al fine di documentare l'obbligo di partecipazione e frequenza ad almeno il 90% delle ore di formazione erogate.
- Ogni Scuola individua le modalità specifiche con le quali verificare l'apprendimento esprimendo allo scopo un giudizio finale di superamento/non superamento delle **prove di verifica**.

La Scuola conserverà traccia dei risultati di apprendimento con le usuali modalità previste per la normale documentazione scolastica.

Modello pedagogico di FORMAZIONE per studenti equiparati a lavoratori

... le iniziative formative devono comprendere metodi di insegnamento basati sul **coinvolgimento dei soggetti** e avvalersi di **tecniche attive**.

Sviluppare discussioni su problemi intervenienti o su soluzioni trovate, diffondere la conoscenza di esperienze positive per la sicurezza, portare esempi di comportamenti sicuri ...

... per questo è conveniente utilizzare **risorse interne** (RSPP/ASPP, RLS, medico competente, preposti) perché conoscono le persone, le situazioni di lavoro e le relazioni e sono in grado di usare gli stimoli più adatti a **motivarle**.

Inoltre, le figure interne hanno la possibilità di **verificare nel tempo** l'apprendimento e di capire quali sono gli aspetti che devono essere ripresi.

... il punto di partenza di una **formazione efficace** è la percezione dei problemi da parte dei destinatari a confronto con i dati oggettivi, le loro esperienze ed aspettative.

Le obiezioni vanno raccolte e portate ad un confronto “tra pari”, metodo da privilegiare rispetto alla lezione.

Nei confronti degli **insegnanti** la formazione in materia di sicurezza si dovrà estendere anche alla trasmissione di **competenze idonee a formare, a loro volta, gli allievi**.

Si prevede in tal modo un sistema di **formazione a cascata** che vede al vertice il **SPP** e alla base gli **allievi**, funzionale da una parte alla

sicurezza dell'ambiente di lavoro scuola

dall'altra rispondente agli

scopi educativi dell'istituzione scolastica.

MATERIALI DI SUPPORTO PER LA FORMAZIONE

AT - Brescia > Alternanza in

www.ustservizibs.it/sito/alternanza-scuola-lavoro/alternanza-in-sicurezza/

Cerca

Contatti | Organigramma | Dove siamo | URP | Glossario | Guida al sito | Accessibilità | RSS

Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca



Brescia

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - [USR Lombardia](#) - Ufficio IV Ambito territoriale di Brescia - Via S. Antonio, 14 - 25133 Brescia Tel. 030 20 121 Codice Ipa: m_pi - [PEC uspbs@postacert.istruzione.it](#) - E-mail: [usp_bs@istruzione.it](#) - Codice AOO: AOOUSPBS - Codice per la fatturazione elettronica: HKPE39 - [CF 80049150172](#)

Dirigenti

Docenti

Personale ATA

Genitori

Studenti

Personale amministrazione

Accedi

AT comunica

Comunicazioni

Comunicati stampa

Esami di Stato

Reclutamento

Risorse finanziarie

Stato giuridico

Albo pretorio

Albo

Atti di notifica

Graduatorie

Temi

Adozioni

Cittadinanza e Costituzione

Consulta degli Studenti

CLIL

Educazione alla salute

Educazione ambientale

AT - Brescia > [Alternanza scuola lavoro](#) > [Alternanza in Sicurezza](#)

Alternanza in Sicurezza

Il link sotto riportato conduce alla piattaforma Google drive dove sono archiviati, in sei diverse cartelle di file, tutti i materiali relativi al Protocollo tecnico sulla formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro per attività alternanza scuola-lavoro siglato il 5 febbraio 2015 tra ASL di Brescia, ASL di Valle Camonica Sebino, UST, DTL e Provincia:

- Intesa, normativa di riferimento, modulistica in formato compilabile per l'adesione al protocollo e la gestione del processo (cartella "Normativa e modulistica")
- Formazione generale (due cartelle)
- Formazione specifica (due cartelle)
- Materiale di supporto (una cartella)

Tutto il materiale di lavoro è stato predisposto da ASL di Brescia e ASL di Valle Camonica Sebino

<https://drive.google.com/folderview?id=0B2PDSgGMfX8mfkRIYzhpV1Njd2FzUW5FX0ppOVFISTNUcEpnaxp0SFhsaEZmV0NReDZqdm8&usp>

Cerca

Amministrazione
trasparente

DECERTIFICAZIONE

Categoria **Alternanza in
sicurezza**

Tutti gli articoli

Archivio 2017

Maggio 2017

Categorie

Nessuna categoria



AZIONE DI SUPPORTO per le scuole della Rete RESAS

1 - MODELLO di FORMAZIONE “A CASCATA”

promuovere la formazione sulla sicurezza sul lavoro a partire dai banchi di scuola, promuovendo una forma di apprendimento e divulgazione che favorisca il passaggio delle conoscenze dai docenti ai ragazzi e tramite loro, futuri lavoratori, alla società e agli ambienti di lavoro

2 – FORMAZIONE FIGURE SCOLASTICHE CON RUOLI DI GESTIONE delle attività di AS-L (es. Tutor scolastici)

3 - COORDINAMENTO dei SPP

4 – STRUMENTI di GESTIONE DOCUMENTALE della Formazione sulla Sicurezza

Bibliografia/Sitografia

- *Manuale gestione prevenzione sicurezza scuola* edito dal MIUR-INAIL ediz. 2013, Bellina, Cesco Frare, Garzi, Marcolina;
- *Guida operativa del Miur sull'AS-L* - 8 ottobre 2015
- *ATTIVITA' DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO CHIARIMENTI INTERPRETATIVI* - Miur, 28/03/2017;
- *LA FORMAZIONE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI DELLA SCUOLA SECONDO L'ACCORDO STATO REGIONI DEL 21 DICEMBRE 2011*, Alessandro PALESE - Direzione Sanità Regione Piemonte, 17 ottobre 2013 IIS A. Volta Spalto Marengo 42 Alessandria;
- *ALTERNANZA IN SICUREZZA* - Ufficio Scolastico per la Lombardia: Brescia;
- *SICUREZZA E SALUTE SUL LAVORO - COMINCIAMO A SCUOLA* 17/19 marzo 2015 , Regione Lombardia ASL Vallecamonica-Sebino ASL Brescia, Ufficio Scolastico per la Lombardia: Brescia